

CONSIDERAZIONE SULLA DISABILITA'

DI LEONARDO CANTORE 3A

Diversi anni fa la parola "HANDICAPPATO" è stata sostituita con la parola "DISABILE" e di recente quest' ultima è stata superata per utilizzare una nuova espressione, quella di "DIVERSAMENTE ABILE"

A mio parere questa sembra essere più adatta perché l'essere diversamente capace di altri, sta a significare che tutti noi siamo diversamente in grado di fare delle cose. Sicuramente i più fortunati sono capaci di fare tante cose, altri meno fortunati ne sanno fare poche.

Questo, però, non significa che questi ultimi, non debbano essere considerati nella società, anzi, secondo me vanno aiutati molto di più.

Ad esempio io sono il nipote di una persona paraplegica. Mio zio non ha l'uso delle gambe a causa di un brutto incidente stradale, avvenuto quando lui aveva soli 19 anni. Si chiama Michele ed è uno zio fantastico e spesso lo aiuto volentieri a spingere la sua carrozzina, quando ha voglia di uscire senza l'auto. Purtroppo per lui non è semplice uscire da solo, perché basta l'intoppo di uno scalino e per lui la passeggiata diventa un problema.

Recentemente si è più sensibili nei confronti dei diversamente abili e finalmente vediamo realizzare scivoli al posto di gradini, ascensori nei luoghi pubblici, etc, ma c'è ancora molto da fare. Le istituzioni, infatti, hanno il dovere di abbattere queste barriere al fine di agevolare le persone che hanno dei problemi.

Questo è solo uno dei tanti esempi che può aiutare a capire come la vita delle persone "DIVERSE" sia più complicata rispetto alle persone "NON DIVERSE", resa ancora più difficile adesso con l'emergenza COVID. Ritengo pertanto che loro meritino più attenzione e affetto, affinché possano realizzare ogni loro desiderio, che potrebbe essere anche una semplice passeggiata da soli.

Concludo affermando che è bene sensibilizzare la gente per mettere fine alla indifferenza di tutti. Basta al "far finta di niente", perchè così facendo siamo complici in una società sempre più attenta ai beni materiali, all'acquisto di un telefono nuovo sempre più tecnologico, ma poco attenti ai bisogni di persone che soffrono in silenzio. Aiutare una persona in difficoltà, o dedicarle del tempo, anche solo per una passeggiata, ci rende di sicuro più felici di un telefono supertecnologico.

Considerazioni sulla disabilità

La disabilità è la condizione di chi ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e si trova spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale. Essa ha varie forme, da quelle che noi notiamo meno a quelle che sono molto evidenti.

Le persone con disabilità affrontano la propria vita in maniera differente rispetto ad altri, facendo cose con una forza di volontà che noi non avremo mai. Loro si impegnano nel compiere le loro azioni perché vogliono riuscire a fare le cose in autonomia e anche perché vogliono dimostrare a quelli che li giudicano che sono persone come tutte le altre.

In famiglia non ho persone disabili, ma ho conosciuto una ragazza in piscina che purtroppo ha perso una gamba. Lei quando nuota sembra che sia una persona che riesce a far le cose normalmente e per l'impegno che ci mette quotidianamente ha anche partecipato alle paraolimpiadi classificandosi tra le prime posizioni. A dir la verità io la ammiro molto, perché ci mette una forza di volontà enorme e riesce tutti i giorni a fare il suo allenamento in maniera perfetta.

Ovviamente non tutte le persone prendono la disabilità in modo positivo: ci sono anche persone che reagiscono in modo negativo, perché pensano che loro siano le persone peggiori al mondo e anche che non riusciranno mai a realizzare i propri sogni. Alcune volte queste persone arrivano anche a pensare al suicidio... Questo succede anche perché chi dovrebbe dar loro forza e fiducia non lo fa, mostrandosi indifferente.

Per me le persone con disabilità hanno qualcosa che le rende speciali e penso anche che chi prende la disabilità in modo positivo sia una persona che vuole provare a vivere la sua vita al meglio provando e spesso riuscendo a compiere molte cose in autonomia. Hanno in ogni caso il diritto di essere aiutati e noi abbiamo il dovere di farlo.

A casa mia questo argomento viene affrontato spesso, perché mia madre lavorando con persone disabili, ci racconta sempre episodi che le succedono e le emozioni che prova quando lavora con loro.

E allora, abbattiamo le barriere dell'indifferenza e lasciamoci emozionare.

Boggia Marta

della classe III A della Scuola Secondaria di I grado F.P. Losapio

Riflessione sul tema della disabilità

Siamo nel 2020 e assistiamo quotidianamente a sempre nuove scoperte sia di carattere scientifico che tecnologico, ma talvolta ci dimentichiamo di coloro che hanno una disabilità.

Queste persone vengono spesso emarginate dalla società solo a causa di una loro diversità, ma ciò è inaccettabile, perché sono persone e in quanto tali dovrebbe vedere garantiti e rispettati i loro diritti.

Non immagino quanto possa essere frustrante per loro non poter accedere ad un servizio quale una banca, una biblioteca o un ufficio solo a causa di una barriera architettonica o per la mancanza di una infrastruttura o di un percorso facilitato.

Riflettendo su queste tematiche mi sono reso conto che spesso essi provano rabbia e anche dispiacere e spesso pagano per colpe che non hanno.

Spero che la situazione cambi, ma penso anche che si possa cambiare solo se ci sensibilizziamo tutti su questo tema. Per questo il 3 dicembre celebriamo la giornata mondiale della disabilità, per non lasciare nessuno indietro, anzi per cercare sempre di incoraggiare e tutelare tutti.

È semplice! Basta abbattere le barriere e superare l'indifferenza.

Castellaneta Stefano

della classe III A della Scuola Secondaria di I grado F.P. Losapio

Abbattiamo le barriere e superiamo l'indifferenza!

Secondo me le persone meno fortunate, che purtroppo hanno delle disabilità, non sempre risolvibili, devono avere delle opportunità uguali a quelle di tutti gli altri. Non è giusto che non possano permettersi uno stile di vita legato alla cultura, allo svago, al divertimento, al relax, aspetti normali che fanno parte della quotidianità. Non sempre le persone che possono svolgere tutto senza limiti e godono a pieno della loro vita, pensano alle condizioni di disabilità in cui si trovano alcuni.

Questo è dovuto al senso di egoismo e di indifferenza che induce molta gente a non mettersi nei panni di un disabile e vivere una difficoltà dal punto di vista di uno di loro.

Le persone con disabilità hanno una propria identità, delle caratteristiche proprie, ma soprattutto, sono degli esseri umani e sono uguali a qualunque altro essere umano... Hanno doveri e diritti come tutti.

Nessuno dovrebbe permettersi di insultarli o maltrattarli e non tutti si rendono conto che questo avviene anche quando non li mettiamo nelle condizioni di godere e di fruire delle opportunità che sono di tutti.

Delle volte è necessario soffermarsi e riflettere: e se ci trovassimo noi, avendo una disabilità, ad affrontare un ostacolo (sia morale che materiale) dovuto all'indifferenza altrui? Come ci sentiremmo?

Per questo è necessario abbattere le barriere e superare l'indifferenza!

Donvito Francesco

della classe III A della Scuola Secondaria di I grado F.P. Losapio

ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE DELL'INDIFFERENZA

Oggi, sempre più spesso, sentiamo parlare di abbattimento di barriere architettoniche, fisiche, materiali, ma in realtà penso che il vero problema non sia questo. Il vero problema è abbattere un muro molto più alto e molto più resistente... quello dell'indifferenza, della falsità e dell'ignoranza della gente.

L'indifferenza è un atteggiamento che purtroppo sta prendendo sempre più piede nella nostra società. Sono, infatti, l'indifferenza e l'individualismo i mali più pericolosi, perché generano solitudine e apatia nelle relazioni umane. Ognuno di noi dovrebbe imparare ad accettare, ma soprattutto a capire cosa si prova a vivere situazioni difficili, situazioni apparentemente impossibili, ma per fare ciò bisogna imparare a credere nei valori di solidarietà, accoglienza e rispetto per ogni essere umano.

Quindi apriamo brecche nelle barriere sociali e sgretoliamo i muri dell'indifferenza!

Costanza Riccardo

della classe III A della Scuola Secondaria di I grado F.P. Losapio